

Organo d'informazione interna dell'**Unione Pensionati Gruppo UniCredit**  
**Sicilia Orientale e Calabria**

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone  
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



## EDITORIALE



Cari amici,

da qualche tempo a questa parte tutti parlano e, a volte, straparano specialmente ora che molti sanno adoperare i social e pertanto diventano opinionisti a tutto tondo. L'argomento di cui io vorrei parlarvi è il progetto di fusione che riguarda il nostro Fondo in qualità di soggetto incorporante ed altri quattro Fondi nella qualità di soggetti da essere incorporati.

Ora, riprendendo una nota del nostro rappresentante (Sig. Ebreo) nel cda del nostro Fondo (incorporante), vi dò gli ultimi aggiornamenti. Il Fondo Banca di Roma non ha raggiunto il quorum e, pertanto, non aderirà alla predetta fusione; il Fondo CariTrieste ha aderito al progetto di fusione; il Fondo CariTorino inizierà le consultazioni il 20 febbraio p.v. ed infine il Fondo Caccianiga (Treviso) non ha accolto il progetto di fusione.

In conclusione se la nostra consultazione (rammento che il termine delle votazioni è stato prorogato al 31 gen 2020) dovesse finire con il raggiungimento del quorum con molta probabilità nell'aprile p.v. potrebbero arrivare, per ogni singolo appartenente alla Sezione 1, le relative offerte di capitalizzazione della pensione del Fondo. Ciò perché nel progetto di fusione è stato previsto che la modalità di incorporazione, dei 4 suddetti Fondi nel nostro Fondo di Gruppo, possa avvenire anche se non comprensiva di tutti i Fondi ed in una diversa articolazione temporale.

Ora, con il massimo rispetto per tutte le più svariate forme di dissenso e/o delle più fantasiose ricostruzioni, ritengo che la possibilità di ricevere, da parte di tutti gli appartenenti alla Sezione 1 (ex Credito Italiano), un'offerta di capitalizzazione della nostra pensione integrativa sia un sacrosanto diritto. Così come, dopo l'offerta, ognuno sarà libero di accettare o meno le condizioni offerte.

Non appena in grado forniremo, su questo giornale, ulteriori aggiornamenti.

Nino Magrì

### SOMMARIO

Editoriale di N. Magrì	pag 1	Il "nostro" periodico di M. Alessi	pag 5
Aspettando Sant'Aita di S. Ramella	pag 2	Spazio al ..femminile di N. R. Pappa	pag 6
La foto più bella del mondo di N.R. Pappa	pag 3	Assistenza Sanitaria di N.R. Pappa	pag 7
La battaglia di Milazzo di P. Alessandro	pag 4	Angolo della poesia di G. Santacatterina	pag 8

## **Aspettando Sant'Aita – Culto, devozione e tradizione culinaria** **(a cura di Salvo Ramella)**

Dal 3 al 5 febbraio di ogni anno il bianco e nero del barocco catanese si arricchisce del bianco e nero

dei sacchi, dei fazzoletti e dei copricapo dei devoti di ogni età e di ogni classe sociale che dalle periferie scendono verso il centro a coppie, a piccoli gruppi o a famiglie intere: molti di loro indossano il sacco bianco ben conservato durante l'anno, elemento unificante e riconosciuto come simbolo di appartenenza ad una tradizione. Si indossa per una grazia richiesta, ricevuta o per un voto fatto per sé o per altri. Le strade cominciano ad affollarsi di persone che si incontrano per il desiderio di ritrovarsi in tanti, in tantissimi, acclamando a viva voce la Santuzza. Tutto questo durante tre giornate spesso trascorse, anche di notte, al seguito del fercolo. Sant'Agata è la figlia di tutti ("a picciridda"), è desiderata ("avi n'annu ca n'a viremu"), si umanizza ("s'arriposa" nella chiesa di S. Agata la Vetere) e rappresenta la protezione per la città: più di una volta il Velo della Santa è stato portato ed esposto di fronte ad una colata lavica, che si è miracolosamente fermata. I tormenti inflitti e gli avvenimenti miracolosi che le vengono attribuiti sono fonte di eterna devozione per il popolo. La ricorrenza di Sant'Agata viene ricordata per riconfermare e rinsaldare, anno dopo anno, le comuni radici culturali e religiose anche con dolci tipici, la cui origine si fa discendere dal martirio che ebbe a subire o dalle tante leggende sulla sua vita o ancora dalla tradizione popolare che nei diciotto secoli di storia ne ha voluto fortemente tenere vivo il ricordo.

A tal riguardo mi riferisco in particolare agli "aliveddi" e alle "minnuzze di Sant'Aita". La lavorazione della pasta di mandorle verde a forma di olive é legata alla leggenda dell'oleastro: si racconta che mentre S. Agata veniva condotta al cospetto di Quinziano per essere processata, si fermò per allacciarsi il calzare e in quel preciso luogo sbocciò all'improvviso un albero di oleastro, i cui frutti dopo il martirio e la sua morte furono conservati come reliquia e dati come miracolosa cura. Ancor più pregnante il valore simbolico delle "minnuzze" che ricordano l'atto del martirio subito dalla Santa, torturata atrocemente con l'asportazione del seno. La semplicità della forma del dolce, rotonda e bianca come una mammella, guarnita da glassa bianca e una ciliegina candita al centro, nasconde a sorpresa una ricca farcitura di ricotta che ricorda in miniatura l'antica cassata siciliana.

Secondo una tradizione, in uso ormai da decenni, nei giorni del giro interno ed esterno del fercolo molte case prospicienti la processione aprono i loro balconi per accogliere e ricevere amici e conoscenti e condividere una preghiera e la rituale offerta della cera. In tale occasione sono tanti i dolci che vengono realizzati in casa dalle signore per essere offerti agli ospiti ed in particolare desidero ricordare ancora il tipico "torrone catanese", la cui ricetta viene tramandata da madre in figlia. A tal proposito, nell'imminenza delle festività agatine, auguriamoci di potere gustare anche quest'anno torrone e olivette preparate secondo antica ricetta dalla nostra cara Lidia.

Tutti devoti tutti.....W S.Aita



Tanti  
Auguri  
di Buon  
Compleanno!



**Bongiovanni Sergio (17) Branchina Salvatore (15) Carbonaro Salvatore (20) Cardì Rita (25) Cassaro Giovanna Irina (4) Corrao Antonino (20) Cuturi Pietro Giovanni (3) Di Nunzio Pietro (10) Di Paola Salvatrice (21) Gerardi Carmelo (6) Giammona Lidia (13) Materia Stefano (9) Nicoletti Giuseppe (21) Pappalardo Maria (10) Plastina Franco (7) Russo Giacomo (9) Scinaro Taberna Concetta (25) Spampinato Gaetano (18) Tudisco Claudio (18) Ursino Fabio Massimo (8) Viola Alfio (10) Zuccarello Rosario (3)**

*Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno*

Aspettano di entrare dai bambini  
malati!

La foto più bella del mondo!!!



Questa foto tratta dal sito dell'Ospedale "Bambin Gesù" recita come titolo: "La foto più bella del mondo".

Forse il titolo è un po' esagerato ma indubbiamente riesce a colpirci in maniera particolare ricordandoci - ove ce ne fosse bisogno - del profondo amore che i cani nutrono nei confronti dell'uomo (spesso non ricambiato) ed in particolare dei bambini.

I cani "aspettano". Ma sono soprattutto i piccoli ammalati che attendono con impazienza l'ingresso dei loro "amicissimi" con i quali trascorrere un po' di tempo in gioia ed allegria.  
nini renzo Pappa



## **BATTAGLIA DI MILAZZO NELLA PRIMA GUERRA PUNICA**

*di Pasquale Alessandro*

Dopo la prima fase della prima guerra punica con vittorie e sconfitte da ambo le parti, si va a creare una situazione di stallo. Diviene chiaro che sarebbe stato impossibile cacciare i Cartaginesi dalla Sicilia fino a quando avessero mantenuto il predominio sul mare. Così Roma prende la decisione, temeraria, di affrontare Cartagine dove era più forte e cioè sul mare. Allestisce una potente flotta da guerra e dota le navi di un “corvo”, cioè di una passerella che permette ai legionari di agganciare le navi e di salirvi per affrontare gli avversari combattendo corpo a corpo come sulla terraferma. Così nell’estate del 260 a.C. il console Caio Duilio sostituisce il collega Scipione Asina, caduto prigioniero e muove con una flotta di 130 navi, superiore a quella cartaginese, contro l’ammiraglio cartaginese Annibale che opera nei pressi di Milazzo. Quando vedono i romani farsi avanti, i punici salpano sicuri della vittoria, con sole 30 navi, dando per scontato che gli avversari non sappiano combattere in mare. Rimangono sorpresi dai corvi, che le navi romane gettano sui ponti avversari per consentire l’abbordaggio e trasformare la battaglia da navale a terrestre. Tutti i vascelli dell’avanguardia punica finiscono nelle mani dei romani, compresa la septireme di Annibale. L’ammiraglio cartaginese si salva a stento su una scialuppa. Nel frattempo un secondo troncone della flotta punica cerca di assalire le navi romane di poppa o sui fianchi, ma i corvi continuano a svolgere un buon lavoro e gli abbordaggi proseguono consentendo la conquista di altre 20 navi, con gli equipaggi. Ai cartaginesi non rimane che darsi alla fuga dopo aver subito 3000 morti e 7000 prigionieri. Così recita l’iscrizione posta sul piedistallo, conservato ai musei capitolini, della colonna ornata con i rostri delle navi catturate, eretta nel foro in onore di Caio Duilio.

## Il “nostro” periodico (a cura di Mario Alessi)

Ho letto con molta attenzione (come sempre) l’Editoriale del nostro Presidente nell’ultimo numero del nostro periodico e mi corre l’obbligo, in qualità di ideatore dello stesso, d’intervenire.

Innanzitutto il mio plauso personale va a tutta la Redazione che riesce, nonostante gli ostacoli, piccoli o grandi, a redigerlo! So, per esperienza personale, quanto sia difficile e difficoltoso “riempire” le pagine con la costante domanda: piacerà, coinvolgerà oppure no!

Voglio qui riportare alcuni passi del mio articolo sul primo numero del nostro Giornale:

... l’idea portata in Consiglio, e da questo approvata, è quella di istituire ... un “periodico” che riporti notizie le più diverse che inducano il Socio a sentire il bisogno di dialogare, interloquire con gli altri Soci ...

E continuava

... Lo Statuto dell’Unione in merito allo scopo della stessa, all’articolo 2, lettera b) così recita: ...omissis... “promuovere rapporti di collaborazione tra i Soci e tra questi e il Personale in servizio...” e, pertanto, il fine del nostro Circolo deve essere inteso come partecipazione attiva alla vita dello stesso, con sentita, vera e disinteressata collaborazione”.

Mi son sentito in dovere, però, di suggerire al Presidente di indire una sorta di referendum tra i Soci per cercare di “capire” il perché di questa sorta di apatia da parte loro nel non presentare alcuno scritto. In altri termini chiedere ai Soci se il periodico, così come è adesso, è gradito, cosa vorrebbero leggere di diverso o in più, quali specifici argomenti trattare ed altre domande simili. Potrebbe essere fatto con un foglio da aggiungere al Periodico e da restituire alla Redazione, anche in via informatica, visto il buon numero di Soci destinatari di posta elettronica.

Io do la stura alle proposte: inserire una pagina di giochi (indovinelli, sciarade, problemi, cruciverba, ecc); periodicamente trattare argomenti di interesse generale (qualcuno dei più anziani ricorderà i famosi “Approfondimenti” su temi i più disparati, dalla Questione palestinese del marzo 2007, al Trapasso ... naturale, assistito o procurato del giugno 2007, al Clima, umanità a rischio dell’ottobre 2007, ed altri). Sì, parlavo di queste cose già nel 2007 quando ancora in pochi ne avvertivano la necessità. Se qualcuno fosse interessato le copie sono conservate (in maniera informatica) nel PC della sede.

Sotto, dunque! Rispondiamo in massa alla richiesta e “subissiamo” di scritti la Redazione; proviamo a metterla in difficoltà per i tanti articoli ed il poco spazio del, lo ribadisco ancora una volta, “NOSTRO” periodico.

Un affettuoso saluto a tutti.



## **SPAZIO** **AL.....FEMMINILE**

*Quando le chiesero di rivelare i suoi segreti di bellezza, l'attrice Audrey Hepburn scrisse questo commovente articolo, che fu letto ai suoi funerali:*

“Per avere labbra attraenti, pronuncia parole gentili; per avere gli occhi belli, guarda quello che le persone hanno di bello in loro; per rimanere sottile, condividi i tuoi pasti con coloro che hanno fame; per avere dei bei capelli, lascia che un bambino li

accarezzi ogni giorno; per avere un bel portamento, cammina sapendo di non essere mai sola, perché coloro che ti amano e ti hanno amato ti accompagnano.

Le persone, più ancora che gli oggetti, hanno bisogno di essere riparate, viziate, risvegliate, volute e salvate: non rinunciare mai a nessuno. Ma pensa anche che se un giorno hai bisogno di una mano, ne troverai una alla fine di ciascuna delle tue braccia: crescendo ti renderai conto che hai due mani, una per aiutare te stesso, l'altra per aiutare coloro che ne hanno bisogno.

La bellezza di una donna non è nei vestiti che indossa, nel suo viso o nel modo di sistemare i capelli. La bellezza di una donna si vede nei suoi occhi, perché quella è la porta aperta sul suo cuore, la fonte del suo amore. La bellezza di una donna non è nel suo trucco, ma nella sua anima. È nella tenerezza che dà, nell'amore, nella passione che esprime. La bellezza di una donna cresce con gli anni”

### **NUOVE ADESIONI. Diamo il nostro benvenuto a:**

**Zanghì Giovanni - Messina**

**Romano Rosa Anna ved. Radino – Siracusa**

**Lucibello Santa ved. Costanzo - Catania**

Così si espresse la moglie di Alfio Parolone (di professione “bancario“):

“Se ti dico fai come ti pare non devi fare come vuoi tu. Devi fare come ho in mente io senza che io dica nulla.

**Ci sembra giusto o .....NO ?**

## **ASSISTENZA SANITARIA** (a cura di **ninì reno pappà**)

Da parte di colleghi che - per diversi motivi - non usufruiscono di Uni.C.A. mi pervengono spesso notizie sulle possibilità di aderire a qualche forma di assistenza sanitaria.

Nel fare presente che con Uni.C.A./Previmedical una volta usciti non vi è più alcuna possibilità di rientro, vi informo di aver effettuato alcune ricerche di cui vi fornisco due possibili soluzioni fermo restando che lascio a ciascun interessato la possibilità di farne altre, personali, secondo le proprie necessità.

E' altrettanto ovvio che queste notizie che vi fornisco non hanno alcun carattere di ufficialità.

Premesso che in entrambi i casi si tratta di "polizze individuali", con costi ovviamente superiori rispetto a quelle "collettive", vi riassumo brevemente le caratteristiche di ognuna.

### **RMB - Assicurazione Salute** (cui si appoggiano Previmedical e Ulisse) che

propone una scelta con 6 piani sanitari diversi: "Indennitaria", "RSM Completa", "RSM modulare", "RSM Odontoiatrica", "RSM Ricoveri" e "Copertura benessere".



Aspetto positivo è la possibilità di pagare il premio in forma "rateale". Non è prevista la copertura degli "over 85" (che Uni.C.A./Previmedical invece copre sin dallo scorso biennio).

Per i dettagli visualizzate il sito (potrete simulare anche la vostra scelta) e per ulteriori chiarimenti provate a contattare la società tenendo presente che telefonicamente è problematico avere risposta e via email spesso invece.....pure. Comunque tentare non nuoce: con un po' di fortuna chissà.....Al limite si può sempre inviare richiesta per posta ordinaria (magari "raccomandata").

L'altra soluzione ci viene offerta da **MUTUA ULISSE** che si appoggia a RBM, con la quale ha stipulato una convenzione che prevede solo due opzioni di scelta di piani sanitari: "Tutela salute base" e "Tutela salute +". **Non sono previsti limiti di età.**

Per conoscere i dettagli e i relativi costi potete visualizzare il relativo sito.

Concludo precisando che entrambe le polizze posso essere stipulate per un solo componente del nucleo familiare.

\*\*\*\*\*



**RBM - Assicurazione Salute Spa** Via Enrico Forlanini 24 –  
Borgo Verde, 31022 PREGANZIOL (TV) - telefono: 0422 062700  
email: [info@rbmsalute.it](mailto:info@rbmsalute.it) – sito web [www.rbmsalute.it](http://www.rbmsalute.it)

**MUTUA ULISSE - Società di Mutuo Soccorso** - Via Lusitania

4 – 00183 ROMA (RM) - telefono 06 42884456 – 06 85237240 – email [info@mutuaulisse.it](mailto:info@mutuaulisse.it) -  
sito web [www.mutuaulisse.it/contatti.html](http://www.mutuaulisse.it/contatti.html)

## ANGOLO DELLA POESIA

Giancarlo Santacatterina (che, lo ricordo, è il marito della socia Graziella Laganà di Messina) ci propone un'altra sua poesia prendendo spunto dalla tragica fine del quattordicenne ivoriano Ani Guibahi Laurent Barthélémy che ha trovato la morte dopo essersi aggrappato al carrello di un aereo in partenza da Abidjan per Parigi.

In Europa il ragazzo sognava di trovare le condizioni per una vita migliore ma la temperatura che a quell'altezza (circa 10.000 mt) arriva a - 50° non gli ha lasciato scampo.

### ANI, IL PICCOLO MIGRANTE

Sembra una fiaba invece è tutto vero.  
C'era una volta un bimbo nero nero  
ricci i capelli, profondi i suoi occhi,  
nel cuore un sogno: il paese dei balocchi.

Dove la vira regni meno dura,  
dove la fame non faccia paura,  
dove la libertà non resti un sogno  
e tutti sian fratelli nel bisogno.

Dove la pelle di un altro colore  
non sia mai segno di minor valore,  
dove non valga il concetto perverso  
che genera paura del "diverso".

Sogna città con luci sfolgoranti,  
auto di lusso, e poi.....treni sfavillanti  
su infiniti binari paralleli,  
supersonici jet, grattacieli.....

Il benessere sogna, condiviso  
e non soltanto una tazza di riso  
( se ti va bene ) o un tozzo di pan duro  
senza né prospettive né futuro

E allora avanti, armato di coraggio  
ad inseguire quel fatal miraggio  
dell'Eldorado , sempre più deciso  
a conquistare un po' di Paradiso.

Dalla lusinga fortemente attratto  
una sera trovasti di soppiatto  
in quell'aereo ben celato ostello  
all' interno del vano del carrello.

Via dall'Africa , in volo fin lassù  
verso quei luoghi che sognavi tu :  
provando a trasformare la tua sorte  
cercavi vita ma trovasti..... morte .

C'è chi non sceglie di morir per mare  
eppur finisce poi per annegare:  
tu, mio piccolo ANI, hai scelto il cielo  
come Gesù bambino "al freddo e al gelo".

Forse perché dentro il carello assiso  
eri ad un passo da quel paradiso  
che si trova lassù senza mai fine,  
senza barriere e senza alcun confine.

Or mentre volge al termine il tuo dramma  
lontano dalle braccia della mamma  
un'Europa opulenta si ridesta  
con tutt'altri pensieri per la testa.

Legge i giornali che con gran dovizia  
d'ogni dettaglio ne danno notizia  
ai popoli "civili", a quella gente  
a cui di te non gliene frega niente;

ma che leggendo pieni di stupore  
e commentando con finto dolore,  
angelo nero, parlano di te  
davanti ad un cornetto ed un caffè.